

patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall' attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata ai sensi dell'art. 154 bis, del D.Lgs. 58/1998, nonché dalle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge.

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i presenti.

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Il Presidente chiede il consenso di tutti i presenti e, ottenutolo, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore:

“Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredata dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 698.538.628 euro come segue:
 - a) quanto all'importo di 37.183.003 euro alla Riserva legale;
 - b) quanto all'importo di 256.327.637 euro che rappresenta l'Utile del Patrimo-

nio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio
BancoPosta;

c) quanto all'importo residuo di 405.027.988 euro in conformità alle delibera-
zioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusio-
ni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2011 di Poste Ita-
liane S.p.A.

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l'approvazione di tutti i presenti, proce-
de a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della
Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2011 di Poste Italiane S.p.A.

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2011 e il bilancio consolidato al
31 dicembre 2011, composti da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto
economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendi-
conto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patri-
monio BancoPosta) e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione,
dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall'attestazione
dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari, si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera
"A".

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare sulla proposta del Consiglio di
Amministrazione contenuta nella relazione come sopra allegata al presente verbale
sotto la lettera "A".

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra, con il voto favorevole dell'intero capitale
sociale espresso per alzata di mano

delibera

- 1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 che chiude con l'utile di esercizio di Euro 698.538.628,00 (seicentonovantottomilioni cinquecentotrentottomilaseicentoventotto virgola zero zero);
- 2) di destinare detto utile come segue :
 - a) quanto all'importo di Euro 37.183.003,00 (trentasettemilioni centottantatremila zero zero tre virgola zerozero) alla Riserva legale;
 - b) quanto all'importo di Euro 256.327.637,00 (duecentocinquantaseimilioni trecentoventisettAMILASEICENTOTRENTASETE virgola zero zero) che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;
 - c) quanto all'importo di 350.000.000,00 (trecentocinquantamilioni virgola zero zero) all'Azionista a titolo di dividendo da pagarsi entro il 30 novembre 2012 ;
 - d) quanto all'importo residuo di 55.027.988,00 (cinquantacinquemilioni ventisettAMILANOVECENTOTTANTOTTO virgola zerozero) ai Risultati portati a nuovo.

OMISSIS

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16.00.

Il Presidente

(Giovanni Ialongo)

Il Segretario

(Michele Scarpelli)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010. Come illustrato nelle note, gli amministratori hanno rieposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2010, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 21 marzo 2011 ed in data 6 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979980155, iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 20124 Via Don Luigi Giussella 17 Tel. 0805640211 Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahra 23 Tel. 0303697501 Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957533231 Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010299041 Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 Trieste 38122 Via Graziani 73 Tel. 0461237004 Treviglio 31100 Viale Felisberto 90 Tel. 0342696911 Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



- 4 In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca di Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito. Gli effetti della costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta sono illustrati nella nota 2.2. "Informazioni relative al Patrimonio destinato BancoPosta" delle note al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2011.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2011.

Roma, 27 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccar
Monica Biccar
(Revisore legale)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2009	2010	2011	/milioni di euro)	2011	2010	2009
17.456	19.639	19.635	Ricavi, proventi e premi assicurativi: di cui:	9.468	9.572	9.841
5.210	5.050	4.792	da Servizi Postali	4.240	4.505	4.709
4.796	4.665	4.878	da Servizi Finanziari	5.141	4.962	5.039
7.112	9.505	9.526	da Servizi Assicurativi	na	na	na
338	419	439	da Altri Servizi	87	105	93
1.599	1.870	1.641	Risultato Operativo	1.402	1.452	1.399
904	1.018	846	Utile Netto	699	729	737
9.296	9.597	8.496	ROS ⁽¹⁾	14,8%	15,2%	14,2%
1,8%	2,0%	1,7%	ROI ⁽²⁾	2,7%	2,8%	2,7%
39,8%	42,1%	45,7%	ROE ⁽³⁾	49,5%	37,4%	38,2%

na: non applicabile

⁽¹⁾ Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.⁽²⁾ Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.⁽³⁾ Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati Patrimoniali e Finanziari ⁽¹⁾	Poste Italiane SpA		
31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	/milioni di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
4.575	4.303	2.848	Patrimonio Netto	2.002	3.613	4.077
(1.338)	(1.057)	1.198	Posizione FinanziariaNetta	2.739	3	(472)
3.237	3.326	4.046	Capitale Investito Netto	4.741	3.616	3.605

⁽¹⁾ Con la definizione del perimetro del Patrimonio destinato BancoPosta, talune voci del Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 sono state diversamente classificate rispetto al passato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010.

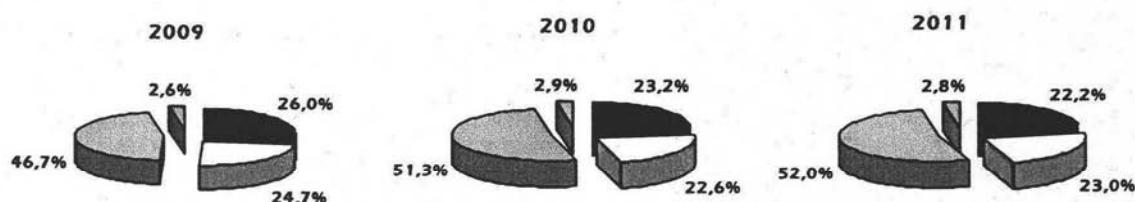
Gruppo Poste Italiane			Altre Informazioni	Poste Italiane SpA		
2009	2010	2011	/milioni di euro)	2011	2010	2009
513	436	419	Investimenti di cui:	822	386	471
507	434	416	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	344	380	454
6	2	3	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	478	6	17
152.074	149.703	146.363	Numero medio dipendenti ⁽¹⁾	142.343	146.014	148.550

⁽¹⁾ Il numero medio dei dipendenti (espresso in full time equivalent) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Ulteriori dati di Poste Italiane SpA	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Dati Gestionali (dati espressi in milioni di euro)			
Conti Correnti (media dell'esercizio)	34.741	35.949	38.021
Libretti Postali	91.120	97.656	92.614
Buoni Postali Fruttiferi	192.618	198.489	208.187
Altri Indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)	5.526	5.533	5.575
Numero Uffici Postali	13.992	14.005	13.945
Livelli di servizio	2009	2010	2011
Posta Prioritaria consegna entro 1 giorno	90,7%	92,0%	94,7%

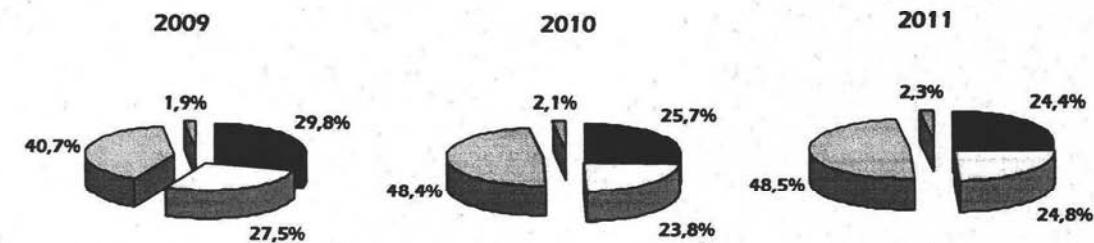
Gruppo Poste Italiane

Ricavi Totali - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var %	
				10 vs 09	11 vs 10
Servizi Postali	5.227	5.065	4.810	(3,1)	(5,0)
Servizi Finanziari	4.964	4.946	5.003	(0,4)	1,2
Servizi Assicurativi	9.376	11.206	11.278	19,5	0,6
Altri Servizi	531	620	602	16,8	(2,9)
Totale	20.098	21.837	21.693	8,7	(0,7)

Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business

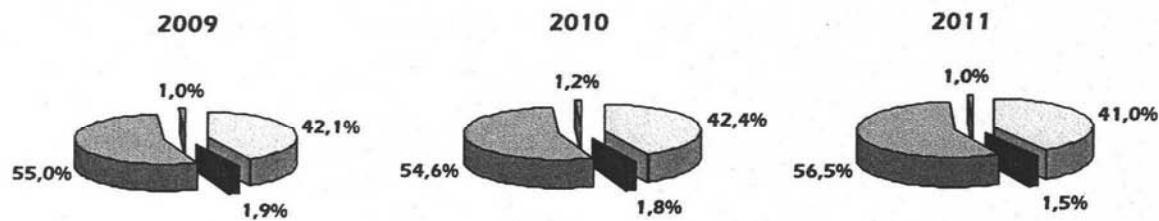


(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var %	
				10 vs 09	11 vs 10
Servizi Postali	5.210	5.050	4.792	(3,1)	(5,1)
Servizi Finanziari	4.796	4.665	4.878	(2,7)	4,6
Servizi Assicurativi	7.112	9.505	9.526	33,6	0,2
Altri Servizi	338	419	439	24,0	4,8
Totale	17.456	19.639	19.635	12,5	n.s.

n.s.: non significativo

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato



(milioni di euro)	2009	2010	2011	Var %	
				10 vs 09	11 vs 10
Corrispondenza e Filatelia	3.852	3.855	3.725	0,1	(3,4)
Corriere Espresso e Pacchi	175	161	135	(8,0)	(16,3)
Servizi BancoPosta	5.039	4.962	5.141	(1,5)	3,6
Altri Ricavi	93	105	87	12,9	(17,1)
Totale (*)	9.159	9.083	9.088	(0,8)	0,1

^(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale per 380 milioni di euro (489 milioni di euro nel 2010)

*ORGANI SOCIALI*Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

In carica dal 21 aprile 2011	
Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Ioannucci Antonio Mondardo Alessandro Rivera

In carica fino al 21 aprile 2011	
Presidente	Giovanni Ialongo
Vice Presidente	Nunzio Gugliemino
Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾	Massimo Sarmi
Consiglieri	Roberto Colombo Mauro Michielon

Collegio Sindacale⁽³⁾

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Vinca Maria Sant'Elia Giovanni Rapisarda

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane⁽⁴⁾

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione⁽⁵⁾

PricewaterhouseCoopers SpA

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 ha nominato l'Amministratore Delegato.

⁽²⁾ La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2010, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

⁽⁴⁾ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

⁽⁵⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n 39/10.

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b¹.

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di governance adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 13 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

¹ La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte.

Con l'introduzione del D.Lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste Italiane, in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e che quest'ultimo sia sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.

Al fine di individuare la società di revisione cui affidare l'incarico è stata espletata una gara, al cui esito il Collegio Sindacale ha formulato una proposta motivata, indicando la società che ha presentato la miglior offerta. L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato, inoltre, la propria proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico alla medesima società PricewaterhouseCoopers SpA, nell'ambito del servizio di revisione legale dei conti, per l'espletamento delle ulteriori attività correlate agli adempimenti derivanti dalla costituzione del "Patrimonio BancoPosta". L'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio provvederà a conferire l'incarico aggiuntivo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-otties e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta sono state definite in coerenza con il modello di Poste Italiane, prevedendo un'articolazione secondo i seguenti livelli:

- Consiglio di Amministrazione,
- Amministratore Delegato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Responsabile funzione Bancoposta,
- Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, di cui è propria la funzione di supervisione strategica e a cui, riguardo al Patrimonio destinato, sono riservate, tra l'altro, la determinazione degli indirizzi strategici, l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste Italiane coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale.

L'Amministratore Delegato attribuisce la responsabilità dell'operatività di Bancoposta, conferendogli i necessari poteri, al Responsabile della funzione Bancoposta, il quale ha il compito di istruire le riunioni del Comitato Interfunzionale, di assicurare la predisposizione e l'aggiornamento di appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali e di predisporre per il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, una Relazione sull'andamento generale della gestione a lui affidata.

Il Comitato Interfunzionale, composto in modo permanente dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni che interagiscono con Bancoposta, svolge funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato. Il Comitato svolge la propria attività sulla base di apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale, e si riunisce con cadenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del Patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di Bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

La funzione Bancoposta è inoltre dotata di proprie autonome strutture di controllo: Risk Management, Compliance, Revisione Interna ed Antiriciclaggio; essa si avvale, tramite apposito contratto di servizio, anche del supporto della funzione Controllo Interno di Poste Italiane.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguitamento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando, secondo un approccio di audit integrato, la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato in base alla L. 262/05 (come più avanti specificato) e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività di audit del 2011 sono state condotte con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi aziendali e di Gruppo attraverso una logica sinergica di gestione dei rischi e dei controlli.

Inoltre, in linea con quanto avviato negli ultimi anni, è stato realizzato il definitivo consolidamento nell'adozione delle metodologie operative di valutazione dei sistemi di controllo che ha garantito l'integrazione e l'omogeneità degli approcci operativi e delle risultanze di audit.

In particolare, gli interventi realizzati nel 2011, in linea con il Piano annuale, hanno privilegiato la progressiva copertura di processi centrali di più ampio respiro e trasversali all'organizzazione ovvero di processi interessati da significative evoluzioni organizzative e operative con la finalità di integrare e supportare le più opportune soluzioni individuate dal management.

In ambito territoriale, è stato oggetto di valutazione il sistema complessivo dei controlli relativi ai processi svolti presso i Team Servizi Centralizzati (TSC), gestionali e di back office dei prodotti finanziari, oltre al monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative di rafforzamento riguardanti i processi di Ufficio Postale, già oggetto di precedenti audit.

Le attività di audit sono state altresì finalizzate alla piena valorizzazione dei presidi di controllo di secondo livello realizzati dal management e dalle apposite funzioni specialistiche aziendali, nonché all'integrazione dei risultati per fornire una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni con focus sull'affidabilità dei processi afferenti il *financial reporting*, con particolare riguardo all'area finanza, ciclo attivo e costo del lavoro. Riguardo al processo di ciclo passivo, è stata verificata per le diverse tipologie di beni e servizi acquistati, la tenuta dell'architettura standard del sistema dei controlli anche in presenza di situazioni particolari e urgenti di acquisto.

Ulteriori attività di audit hanno riguardato i sistemi informativi a supporto di alcuni processi aziendali, compresi quelli contabili, al fine di valutare il livello di presidio della sicurezza e di adeguatezza degli stessi rispetto alle specifiche normative di riferimento. Inoltre, è stato monitorato il grado di attuazione del nuovo modello di *Corporate Information Security Governance*, il cui impatto è pervasivo sul sistema di controllo interno generale.

Dal punto di vista delle verifiche di funzionamento presso le strutture territoriali, è stata realizzata in ottica di *continuous audit* una sistematica revisione dei programmi di verifiche per allinearli alle evoluzioni operative del disegno dei controlli.

Con riferimento alle Società del Gruppo rientranti nel perimetro di *audit*, sono state realizzate iniziative di supporto e di monitoraggio per le specifiche funzioni di Internal Audit nell'ottica di rafforzare e garantire approcci omogenei. Inoltre, sono stati realizzati in autonomia interventi su alcuni processi di determinate Società controllate e sono state realizzate altre iniziative su richiesta del vertice aziendale finalizzate a supportare il management nella valutazione dei processi sensibili al rischio di illecito ex D.Lgs. 231/01, propedeutico alla attuazione /aggiornamento del relativo Modello Organizzativo.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, nel corso del 2011 il Modello Organizzativo di Poste Italiane è stato oggetto di aggiornamento e integrazioni, al fine di tener conto delle dinamiche evolutive interne ed esterne

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all’Azienda. In particolare, il nuovo Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’adunanza del 28 novembre 2011, recepisce, in termini di aree di potenziale esposizione aziendale e di relativi presidi, le nuove disposizioni contenute nel D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 in materia di tutela dell’ambiente, che, entrate in vigore il successivo 16 agosto, hanno ampliato il novero dei reati “presupposto” riconducibili al D.Lgs. 231/01. Inoltre lo stesso Modello Organizzativo, integra diversi ambiti già contemplati nel precedente Modello (quali delitti informatici, terrorismo, “market abuse”, riciclaggio e ricettazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.) per allinearla agli sviluppi intervenuti all’interno dell’operatività dell’Azienda (ad es. implementazione progetti strategici) e nel contesto normativo di riferimento (pronunce giurisprudenziali di interesse, interventi legislativi quali, ad esempio, la L. 13 agosto 2010 n. 136 inerente il “Piano Straordinario contro le mafie”).

E’ proseguita nell’esercizio l’attività di supporto rivolta alle Società del Gruppo, con l’obiettivo di assicurare la coerenza dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/01 a fronte degli orientamenti espressi dalla Capogruppo, pur nel rispetto dell’autonomia e delle specificità di ciascuna realtà organizzativa. E’ altresì proseguito il processo di rinnovo degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, ed è stata prevista l’attivazione di flussi informativi di ampio respiro da parte degli stessi Organismi di Vigilanza verso l’Organismo “231” di Poste Italiane, nonché la condivisione nell’ambito del Gruppo di conoscenze specialistiche ed esperienze in materia “231”.

Il Piano di Audit pluriennale, che ha guidato finora le attività di controllo e la cui realizzazione si concluderà nell’esercizio 2012, ha condotto al consolidamento del nuovo approccio metodologico integrato che ha consentito sinergie significative, permettendo l’ottimizzazione delle procedure sistematiche di audit territoriale e dei presidi normativi. Le linee strategiche del Piano 2012 prevedono, oltre ai processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.Lgs. 231/01, L. 262/05), una maggiore estensione delle attività di audit sulle Società del Gruppo e un’ulteriore integrazione dell’*Internal Auditing Data Warehouse* per le analisi a distanza.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (Informativa ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Attori, ruoli e responsabilità

Oltre agli organi sociali e ai soggetti che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05² dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all’Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell’informativa finanziaria a cui tali procedure si riferiscono. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata³.

A supporto del Dirigente Preposto opera, in ambito Amministrazione e Controllo, la funzione Sistema dei Controlli Contabili che svolge attività di analisi dei rischi potenziali che minacciano l’attendibilità del *Financial Reporting*, integrandola con il flusso di informazioni periodicamente inviato dagli altri attori coinvolti nelle diverse tematiche di rischio.

² A far data dal 1° gennaio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 195/2007, Poste Italiane rientra tra i soggetti emittenti aventi l’Italia come Stato membro d’origine. Conseguentemente la Società è soggetta alla disciplina, ove applicabile, del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), fra cui in particolare quella prevista dagli artt. 154-bis e 154-ter, come modificati dal citato D.Lgs. n. 195/2007, in materia di informativa finanziaria. Pertanto, la figura del Dirigente Preposto di Poste Italiane, introdotta nell’esercizio 2007 con previsione statutaria per recepire una scelta volontaria degli Azionisti, diviene obbligatoria per legge, comportando un ampliamento di compiti e responsabilità, modificando quindi il percorso di adeguamento intrapreso dalla Società a partire dalla sua nomina. Quest’ultima è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell’Amministratore Delegato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

³ Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, che in qualità di emittente quotato ai sensi del D.Lgs. 58/1998, è obbligata per Legge alla nomina del Dirigente Preposto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, nel sistema di controllo interno sono coinvolte a vario titolo altre funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, secondo un'articolazione basata su tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la funzione Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT;

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (Risk Self Assessment) dei diversi fattori di rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale.
- Risk Management di Bancoposta dedicata al presidio dei rischi operativi del BancoPosta e finanziari di Poste Italiane; relativamente ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti bancoposta. Relativamente all'ambito finanziario sono presidiati i rischi di liquidità, tasso di interesse, controparte, concentrazione sia di BancoPosta, sia di Corporate in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance di BancoPosta

Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/Internal Auditing, rispondendo gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferendo, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua – cosiddetta *assurance* – sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrative contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit che copre progressivamente le procedure esistenti o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- Bancoposta - Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del bancoposta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione; alcune di esse tramite la figura del Dirigente

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Preposto. In particolare, ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/01, di cui si è sopra trattato, e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di dislocazione sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento il Dirigente Preposto deve essere un unico soggetto, nominato tra i dirigenti della Società e